Anno XIII. Giovedì 19 Dicembre 1878 N. 304

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi, in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 50 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini Co. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione.* È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente. **Caratteri della civiltà novella in Italia**: di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo.**

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 dicembre contiene:

1. Legge 3 dicembre 1878, che approva la composizione del personale della R. marina, le funzioni dei varii personali, il loro reclutamento, le loro reciproche relazioni e la loro forza numerica.

2. R. decreto 8 novembre, che unisce il comune di Elini a quello di Ilbono.

3. id. 28 ottobre, che approva il riordinamento del R. Collegio Asiatico di Napoli.

4. id. 29 novembre, che approva una modificazione dell'art. 2 dello Statuto della R. Accademia dei Lincei, per la quale si stabilisce in L. 75,000 la dotazione annua di detta Accademia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa che l'ufficio internazionale di Berna informa che è soppressa la sopratassa di cent. 25 da Larnaca agli altri uffici dell'isola di Cipro.

LA LOTTA DELLA CIVILTA'

COL NUMERO E LA FORZA

Chiunque ha fede nel progresso dell'umana civiltà, deve considerare come affratellate tra loro le Nazioni più civili; ma chiunque appartiene ad una nazionalità qualsiasi deve lottare per l'esistenza di questa, come ogni individuo lotta per la propria. Chi del resto cerca la prevalenza della civiltà della propria Nazione serve anche alla civiltà altrui. Lo provò la risorta civiltà italiana nel medio evo, la quale illuminò di sua luce le altre Nazioni e contribuì a renderle civili esse pure.

Noi crediamo, che la civiltà sia una forza, ed una forza tale, che essa sa vincere sovente il numero e quell'altra forza selvaggia, che si manifesta colle distruzioni; ma la stessa storia italiana ci mostra ripetutamente, che la forza brutale e selvaggia e del numero prevale molte volte su quella della civiltà. Il Friuli poi, che fu detto porta dei barbari, ebbe la disgrazia di provare più che qualunque altro paese questa fatalità delle forze distruttrici barbariche.

Ci saranno di quelli che crederanno di poterle chiudere queste porte, dopo averle messe al posto. Ma la storia di altri tempi remoti non trova più applicazione nei moderni. Le porte non soltanto sono aperte, ma si aprono sempre più, giacchè Popoli affatto barbari in Europa non ci sono più, e si può lottare per la prevalenza, o per il dominio, non più per la distruzione.

Ma restano il numero e la forza giovanile a vantaggio di alcuni Popoli in confronto di alcuni altri; e così p. e. accade delle razze germanica e slava che ci premono fin dentro ai nostri confini, a confronto della latina a cui noi Italiani apparteniamo.

Non si può per conseguenza mai, anche rinunziando a riacquistare colla forza il proprio, smettere la lotta delle proprie colle altrui nazionalità, e meno che altrove dove esse si trovano a contatto, come nella parte superiore dell'Adriatico e come presso alle Alpi orientali, sorpassate in più luoghi dalle razze più giovanili.

In tutta questa parte che cosa resta adunque alla nostra, se non di cercare con tutti i mezzi e con una costante attività e tenacità di propositi, di opporre la forza della civiltà a quella del numero?

Noi, proponendoci per parte nostra e consigliando altrui di non accogliere facilmente certe illusioni, che potrebbero preparare delle amare delusioni, dobbiamo persuadere tutti i connazionali della Porta orientale ad accettare piuttosto questa lotta della civiltà anche colle forze materiali del numero prevalente.

Non abbiamo altra forza che questa; e per conseguenza bisogna adoperarla, se non si vuole rimanere vinti. Si deve prevalere nella attività operativa economica e cercare di essere primi nel lavoro produttivo, di essere ricchi, uniti, di assimilare a noi gli elementi misti esistenti sul nostro suolo, di associarci in ogni genere di utili imprese. Si deve poi cercare di distinguersi nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella civile convivenza, di scrivere nella propria lingua conoscendo anche le altrui, di farsi leggere, di illuminare e beneficare anche gli appartenenti ad altre ancora incomposte nazionalità, adoperate da altri contro la nostra.

Rimanga pure aperta la Porta; ma quelli che s'introducono per essa rendiamoli partecipi ad una prevalente civiltà italica. Noi stessi poi penetriamo per quella Porta, non già come i Romani conquistatori della spada, che alla spada dovettero per essi soggiacere, ma come conquistatori dello studio e del lavoro, del commercio, della scienza, dell'arte, che passano i confini e provano coi fatti la potenza della novissima civiltà italiana.

Questo dobbiamo chiedere e fare come individui e come associazioni di qualsiasi genere; ma dobbiamo poi invocarlo anche dal Governo nazionale e dalla Nazione intera, che si portino ai confini, che rinvigoriscano l'attività e civiltà espansiva della Nazione verso di essi, che si ricordino dell'Adriatico e delle Alpi orientali, che imitino i Tedeschi e gli Slavi, i quali vanno a raccogliere gli sparsi elementi di loro nazionalità anche laddove delle antiche loro invasioni non rimane che qualche nome, non avendo esse resistito alla antica nostra civiltà. Noi spingiamo la nostra fin là dove un tempo erano giunte le nostre legioni, lavoriamo anche sul terreno altrui per meglio difendere da nuove invasioni il nostro. Accettiamo insomma animosi la lotta della civiltà contro il numero e la forza del braccio.

E come? dirà taluno. Noi cerchiamo, poco o molto, di dirlo tutti i giorni da molti anni; e continueremo a dirlo *usquem ad finem*.

P. V.

La *Neue Freie Presse* porta il seguente importantissimo telegramma da Trieste: « Le autorità marittime austriache, hanno preso, per ordine del Ministro del commercio, tutte le misure, onde, nel caso che non fosse conchiuso fino al 1° gennaio 1879 un trattato coll'Italia, respingere tutte le barche italiane che si recassero sulle nostre coste per pescare. Alle barche che fanno il cabotaggio sarà negato l'ingresso nei porti austriaci e sugli altri bastimenti italiani che si servono dei porti austriaci saranno levate le più alte tasse di porto ».

Aveva ben ragione il Luzzatti d'interpellare il Ministro Doda sui trattati commerciali; ma il Doda, come al solito, non rispose nulla.

Un giornale austriaco ha da Roma, che il Governo italiano chiederà di protrarre il trattato per un trimestre!

In questo proposito leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Che cosa faranno ora i nostri pescatori, se dopo il primo dell'anno non potranno più andar a pescare nel Quarnero e sulle coste della Dalmazia?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 dicembre.

Da una nostra corrispondenza da Roma, ritardata causa la neve, e non potuta quindi stampare nel foglio di ieri, prendiamo quello che segue:

. . . . . Parlarvi dell'andamento della crisi mi sembra inutile, finchè continuano a correre varie liste di nomi, le quali vengono poco dopo smentite. Quello che posso dirvi soltanto si è, che gl'imbarazzi al Depretis vengono principalmente dal Crispi e dal Nicotera, i quali vorrebbero fossero affidati alcuni dei principali portafogli ai loro luogotenenti, onde così o dominare nel nuovo Ministero, od operarvi come dissolvente. Supponendo non lontane le elezioni, ambidue vorrebbero che su di esse potesse influire qualche loro amico. Ed è per questo forse, che il Depretis, come lo conferma anche il *Popolo Romano*, assume per sè il portafoglio dell'interno. Con questo pare che voglia offrire una guarentigia anche alla Destra, che non chiede nulla per sè, ma intende che la politica interna e la finanziaria vengano condotte nel modo cui essa crede necessario per servire agl'interessi del paese. Forse anche l'assegnare alle finanze il Magliani, che non sarebbe altro, se non un luogotenente del Depretis, che si sente atto a tutto, dipende dallo stesso motivo. Il *Popolo Romano* dice, che il Depretis, che parlò ultimo sulla quistione dell'interno, mostrò di saper guarentire le istituzioni contro gli attacchi di chiunque sia. Egli poi assumerà, dicono, interinalmente anche il Ministero degli esteri. Insomma ministro universale!

Le difficoltà però gli verranno sempre, e nella composizione del Ministero e dopo, dai suoi vecchi colleghi, e dalle contrarie loro pretese. Ad ogni modo egli riuscirà di qualche maniera; e se comporrà un Ministero mediocre, poichè la piazza non offre di meglio, ne avrà in compenso tutta intera la responsabilità. Egli potrà salvarsi per qualche tempo col fare molto poco. Però sarebbe bene prepararsi fin d'ora alle elezioni.

La Destra nell'attuale crisi ha dimostrato la sua condotta corretta come opposizione, a tale che, sotto a quest'aspetto, ebbe gli elogi meritati non soltanto dal *Diritto*, ma anche dal Crispi. Gli spauracchi della reazione e quelli delle dimostrazioni eccitati ad arte, svanirono. Il paese poi ha potuto convincersi, che se l'Italia ha ancora degli uomini di valore per poterla governare, essi sono alla Destra, e che questo partito, il quale ha compiuto e condotto la nostra rivoluzione, saprà anche frenarla occorrendo, che non passi i limiti oltre cui sarebbero il disordine e la rovina . . . .

Le faccende interne fecero dimenticare la quistione estera, che meriterebbe pure tutta la nostra attenzione. Lord Beaconsfield, lusingando l'amor proprio della sua Nazione, che intende di prevalere nel mondo, non tiene però abbastanza conto della parte che si compete agli altri In Egitto ed a Costantinopoli intende di comandare da solo. Cipro non gli basta e, per guarentire alla Porta il prestito di cui ha bisogno, intende di prender posto anche nel Golfo di Alessandretta, donde avviare delle ferrovie nella valle dell'Eufrate e verso l'Armenia, cercando con questo non soltanto di condurre la Turchia contro la Russia, ma di sottrarre a questa l'influenza nella Persia, nonchè nell'Afghanistan, dove adopera l'oro quanto le armi. Su questa via egli non si fermerà a mezzo; e forse gli pare che con Gibilterra, Malta, Cipro e l'Egitto in sua mano potrà andare molto innanzi. Che le due grandi potenze, asiatiche quanto europee, la marittima e la continentale, si contendano la prevalenza nell'Asia interna noi non ci avremmo molto a che ridire; ma possiamo noi ammettere che il Mediterraneo diventi un lago inglese ed il Mar Nero un lago russo? È un problema dell'avvenire non lontano, che domanda tutta la vigilanza dell'Italia, non soltanto, ma anche della Francia e dell'Austria-Ungheria. Ci pensano a questo i nostri repubblicani, evoluzionisti, federalisti e barsantini? . . . . .

ITALIA

Roma. Il Papa ricevette domenica molte centinaia di operai, appartenenti alle Associazioni cattoliche. Rispondendo al loro indirizzo, disse che dalla Chiesa vennero prese, in ogni tempo, sotto la sua protezione le Associazioni operaie, e che sotto la sua direzione prosperarono e fiorirono. Indi consigliò gli operai a chiudere le orecchie alle suggestioni empie e malvagie, attendendo tranquilli all'esercizio delle loro professioni e mestieri, abborrendo lo spirito irreligioso, la turbolenza e il disordine, che manomettono e sconvolgono la società.

ESTERO

Austria. A quanto rileva la *Montags Revue* da fonte attendibile, le trattative coll'Italia per la conclusione del trattato commerciale, sarebbero prossime a fallire completamente, avendo i delegati italiani ricevute nuove istruzioni di chieder concessioni che l'Austria-Ungheria non può assolutamente accordare. Le negoziazioni possono dirsi fin d'ora abortite.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

All'indirizzo del Consiglio della Camera di commercio di Udine stampato già in questo giornale, il Cairoli fece la seguente risposta:

Alla Camera di commercio ed arti Udine.

Alle felicitazioni cordiali, inviate in occasione dello scampato pericolo, ricambio con ringraziamenti altrettanto affettuosi e coi migliori auguri per la prosperità di cotesto benemerito sodalizio.

Roma, addì 10 dicembre 1878.

Dev. *B. Cairoli.*

Sulla scorciatoia Udine-Palmanova-Monfalcone il Municipio di Trieste ha fatto la seguente risposta alla Camera di commercio di Udine, cui crediamo conveniente di stampare, affinchè Udine provveda ai suoi interessi:

Alla spettabile Camera di commercio ed arti Udine.

La cortese Sua Nota datata 16 giugno a. c. n. 178 in oggetto d'un tronco ferroviario diretto fra Udine e Trieste, fu dal Consiglio della città nella tornata 24 giugno rimessa al Comitato speciale ch'era stato eletto nella precedente seduta del 7 marzo a. c. coll'incarico di studiare tutti i mezzi ed avviare tutte le pratiche opportune per l'attuazione della linea diretta summentovata, Comitato del quale il Consiglio della città calcolava che avrebbero a far parte anche dei delegati della locale Camera di commercio ed industria; la quale però declinava l'invito direttole dallo scrivente colla motivazione, « essere il detto accorciamento d'indole « meramente locale e non conferente ai grandi « e generali interessi del nostro commercio ».

Il mandato del Comitato speciale cessò con lo scioglimento del Consiglio della città, avvenuto per ordine sovrano senza che fosse stata prodotta alcuna relazione.

Non essendo pertanto il caso di occuparsi, almeno per ora, dell'argomento, si onora lo scrivente di darne partecipazione a codesta spettabile Camera, non senza esprimere il suo dispiacere che uno studio sì importante abbia dovuto venir interrotto.

Trieste, 9 dicembre 1878.

Il Podestà, *dott. d'Angeli.*

Sul dazio di esportazione della seta, dietro l'iniziativa della *Camera di commercio di Udine* anche la *Camera di Cremona* inalzò al Senato la petizione cui crediamo utile di pubblicare:

Onor. Presidenza dell'Eccell. Senato del Regno Roma.

Dopo l'approvazione della Camera dei Deputati al progetto di legge per l'abolizione dei dazii d'uscita sugli olii ed agrumi, la rappresentanza commerciale di Udine ebbe a deplorare che non sia stata estesa simile agevolezza anche alla seta prodotto meritevole di special riguardo e per le attuali condizioni dell'industria serica e perchè costituisce uno dei più importanti rami d'esportazione nazionale. Si rivolse pertanto, con apposita petizione all'onor. Senato, facendo istanza acciò venga pure soppresso il dazio d'uscita sulla seta, ed invitò le altre Camere di commercio ad appoggiare detta domanda.

Questo Collegio camerale, occupatosi in recente seduta dell'oggetto, si professò in massima favorevole al principio che raccomanda la soppressione dei dazii d'uscita, tanto dannosi all'economia nazionale.

Ebbe perciò ad apprezzare il valore delle osservazioni della Consorella di Udine, e considerando specialmente che la seta italiana subisce sui mercati esteri la duplice concorrenza del prodotto asiatico e di quello del paese di consumo, trovò di associarsi ai voti della rappresentanza udinese, non soltanto per motivi di equità, ma anche per antivenire eventuali reclami dei produttori serici, i quali non senza fondamento potrebbero meravigliarsi nel veder soppressi dazii sopra prodotti che subiscono all'estero minor concorrenza di quella sopportata dalla seta.

Se poi si ha riguardo agl'intendimenti mani-

festati dal Governo durante la discussione del progetto in parola alla Camera elettiva, è lecito arguire e lusingarsi di vedere trattata la seta non diversamente dagli olii ed agrumi, appena lo consenta la ragione finanziaria.

Egli è perciò che la scrivente Camera, nella certezza che tornino gradite all'Eccell. Senato tutte le proposte ed osservazioni tendenti a favorire le industrie del paese, si permette ora di aggiungere le proprie alle istanze della Camera di Udine, acciò venga abolito il più presto possibile, insieme agli altri, anche il dazio d'esportazione sulla seta.

Convinta poi, che più di tal dazio sia nocivo all'industria serica il dazio comunale sul carbon fossile, questa Camera crede opportuno di far conoscere nella presente occasione all'Eccell. Senato come essa abbia ripetutamente espresso al governo il desiderio d'una legge che sancisca la massima dell'esenzione delle materie prime dalle tasse locali; e nel mentre qui unisce copia di circolare indirizzata a tal uopo anche alle Rappresentanze Consorelle, osserva che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, già da tempo, raccomandava siffatto desiderio al Ministero delle Finanze, il quale ebbe a promettere che negli studii iniziati pel riordinamento dei dazii di consumo avrebbe tenuto conto della necessità e convenienza d'affrancare per quanto possibile dalle tasse locali le materie ausiliarie dell'industria.

Nella fiducia che i voti sovra esposti saranno tenuti degni della considerazione e dell'appoggio dell'Eccell. Senato e che non saranno dimenticati quando se ne presentasse propizia occasione, il sottoscritto ha il pregio di rassegnarsi con tutta stima.

Per la Camera, Il Presidente
Lanfranchi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 104) contiene.

1060. *Estratto di bando*. Ad istanza del sig. Mazzaroli Antonio di Teor, sarà tenuto avanti il Tribunale di Udine il 28 gennaio 1879, l'incanto per la vendita d'immobili siti nel Comune censuario di Rivignano e esecutati a Purassanta Antonio e Pilutti Giovanna di Rivignano.

1061. *Estratto di bando*. Il 24 gennaio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto sul dato di lire 3262.08 dei fondi in mappa di Pordenone di proprietà del sig. Marta Vincenzo, esecutati ad istanza del sig. Zuletti Eugenio.

1062, 1063, 1064. *Avvisi per vendita coatta d'immobili*. L'esattore di Maniago fa noto che il 28 dicembre corr. presso la r. Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cavasso, Fanna, Arba, Maniago e Frisanco, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 16 dicembre 1878.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 90; a favore di Roveredo Giuseppe per compenso di sorveglianza notturna da 29 novembre 1877 a tutto febbraio 1878 ai materiali rimasti del ponte sul Cellina dopo la catastrofe avvenuta per la piena del torrente.

— A favore del cassiere provinciale venne disposto il pagamento di lire 355 per pagare le mercedi di dicembre dovute ad alcuni stradini provinciali.

— Venne disposto il pagamento di L. 137.01 a favore delle Società Assicurazioni Generali di Venezia, Compagnia di Assicurazioni di Milano e Riunione Adriatica di Sicurtà quale premio 1878-79 di assicurazioni contro gl'incendi dei fabbricati Provinciale e Collegio Uccellis e mobili relativi.

— Essendo necessario di provvedere pel trasporto del maniaco Zoratti Giuseppe dall'Ospitale di Trieste ove fu accolto d'urgenza in quello di Udine, venne incaricata l'amministrazione dell'Ospitale di questa città a dare all'uopo le occorrenti disposizioni che conciliano anche l'economia della Provincia, poichè le spese saranno molto minori di quelle che occorrebbero, lasciandolo in Trieste.

Venne autorizzato il pagamento di fiorini 21.45 a favore dell'Ospitale di Pola per cura e mantenimento del maniaco Rizzotto Giovanni di Magnano.

Sotto determinate condizioni venne accordato a Picottè Giovanni di Socchieve di poter condurre legnami da commercio lungo la strada provinciale Monte Mauria in due distinte località.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 51 affari; dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei comuni; n. 15 d'interesse delle Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 57.

Il Deputato provinciale
Bossi.

Il Segretario
Merlo

Consiglio Comunale. In conformità all'avviso di convocazione, ieri alle ore 1 pom. ha avuto principio la seduta straordinaria, già annunciata, del Consiglio Comunale.

Venne aperta la seduta colla comunicazione della nomina a Sindaco del cav. dott. Luigi Gabriele Pecile, fatta da esso, ed accompagnata da un breve ed applaudito discorso sulle ragioni che lo hanno indotto ad accettare detto ufficio e sulla linea di condotta che intende seguire nell'Amministrazione.

Si passò quindi ad esporre ciò che il Municipio ha fatto in occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re, a dimostrazioni di gioia perchè caduto a vuoto, ed a manifestazione dei sentimenti del paese riguardo alla Dinastia ed alla Patria comune.

Il Consiglio nel prendere atto di ciò ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Consigliere nob. Mantica ed appoggiato dai signori avv. Paolo Billia, avv. Augusto Berghinz e dott. G. B. Cella.

« Plaudendo ai provvedimenti presi d'urgenza in occasione dell'esecrando attentato contro l'Augusto Nostro Re, il Consiglio prega la Giunta a far doveroso atto di ringraziamento verso il valoroso patriotta Benedetto Cairoli, che ebbe il fortunato onore di salvare la vita per l'Italia tanto preziosa di Umberto primo, conferendogli la Cittadinanza Udinese. »

Dopo ciò, il Consiglio ha dato il suo assenso acchè sia svincolata la cauzione prestata dalla Esattoria pell'esercizio 1873 a 1877 inclusivi; ha conceduto alla Fabbriceria della Parrocchia di S. Nicolò l'Altare esistente nell'Oratorio di S. Domenico perchè abbia a collocarlo nella nuova Chiesa; ha approvato la proposta di affidare la custodia del roiello di Laipacco al sorvegliante, per conto del Consorzio Roiale, del vecchio roiello di Pradamano verso il mensile compenso di L. 5 ed ha autorizzato la spesa di L. 100 da pagarsi al Consorzio stesso pella regolazione da farsi dell'alveo del primo; ha accettato la proposta di affidare alla Società anonima pel vuotamento dei pozzi neri, l'espurgo periodico delle vasche dei pubblici spanditoi per un triennio, pagando l'annuo compenso di L. 600; ha preso notizia delle pratiche state fatte, dalla Giunta pell'appalto del servizio della pesa e misura pubblica; ha adottato le proposte della Giunta sulla sollecita costruzione delle scuole rurali del Comune; ha deliberato di ricorrere contro la determinazione del Comando del Presidio Militare pel mantenimento della garretta pella sentinella di guardia alla Tesoreria Provinciale; ha preso atto della comunicazione che nell'anno venturo non sarà riunito il Congresso dei naturalisti; ha autorizzato il concorso del Comune nella spesa pella scuola di telegrafia alle allieve delle Magistrali; ha accordati i fondi necessari per concorrere a norma di legge nella maggior spesa a retribuzione dei professori della Scuola Tecnica, per l'accresciuto numero degli studenti: ed ha intrapreso l'esame e la discussione intorno al convegno fra il Comune e il Civico spedale, sul quale passerà a deliberare nell'odierna seduta.

Accademia di Udine.

La sera del 13 dicembre 1878 fu inaugurato il triennio accademico con l'insediamento della nuova Presidenza (Marinelli) e con l'annunzio delle Comunicazioni, alle quali tenne dietro la lettura della Memoria del socio dott. Fernando Franzolini, dal titolo:

Contribuzione alla casuistica della Ovariotomia in Italia; quattro Storie di cotali operazioni da esso lui eseguite nel 1878.

Esordì, l'egregio Socio, coll'annunciare che la sua prima Ovariotomia fu eseguita nel 25 maggio decorso, e che fu questa anche la prima di tali operazioni fatte nell'ospedale nostro ed in Friuli da Chirurgo Friulano. Prosegui dicendo, come ne fosse ben tempo; poichè, sebbene dell'Ovariotomia, come di tante altre grandi cose, si abbiano avuto in Italia i primi lucori scientifici, e la stessa esecuzione sua sia pervenuta dall'America in Europa per la via dell'Italia, a mezzo di Gaetano Emiliani Faentino nel 1815, pure il nostro paese è fra gli ultimi che abbia accettata l'Ovariotomia come operazione di uso generale; fra gli ultimi paesi che ne abbia ripetuta l'esecuzione per riguardo a frequenza; ed è il paese che si ha finora la più infelice statistica. Difatti mentre in Inghilterra, in Germania ed in Francia il numero di Ovariotomie si numera a migliaja, e in Italia, nei *diecinove anni* che trascorsero dai primi del 1859 a tutto il 1877, non se n'ebbero che *cento*. Ed in questo si deve deplorare il 63 0/0 di morti, mentre la statistica generale e collettiva degli altri paesi non dà che il 28 0/0.

Il nostro valente Socio venne dippoi divisando le difficoltà congiunte a questa grande operazione, e concluse essere l'Ovariotomia operazione *imponente, periogliosa e benefica*. Con doviziose statistiche, anzi con i dati statistici finora pubblicamente noti in proposito, dimostra la rigorosità degli ennunciati tre epiteti. La disse operazione *imponente* per la sua natura e di più perchè, affrontando sempre l'ignoto, non di rado l'insuperabile, richiede da parte dell'operatore, oltre a sommo coraggio, sangue freddo e sicurezza di cognizioni, eziandio un disinteresse estremo della propria riputazione, di questa fra le più gelose proprietà, che l'impossibilità di compiere l'operazione comprometterebbe dinnanzi al pubblico profano e dei poco indulgenti Colleghi.

Dimostrò impossibile il riconoscimento a priori di difficoltà insuperabili nella esecuzione dell'Ovariotomia con i fatti confessati dai singoli grandi Ovariotomisti, cui toccò spesso lasciare incompiute intraprese Ovariotomie (28 volte specialmente a *Spencer Wells* nei suoi 868 casi) e con gli altri fatti numerosi di errori diagnostici riconosciuti solamente dopo aperto il ventre alle operande.

La disse *periogliosa* operazione per la natura sua e per la mortalità che le è inerente; inferiore d'altronde a quella di altre operazioni che si fanno tutti i giorni; ed espose quivi una statistica comparata concludentissima.

Affermò benefica l'Ovariotomia e per i confronti or ora accennati e perchè dessa apporta guarigione e salute perfetta sollecitamente (14 giorni in media) a persone cui la vita sarebbe contata a settimane. Narrò come a valentissimi Chirurghi abbiano toccato pieni disastri in codesta operazione: nominò fra gli altri *Maisonneuve* di Parigi ed il Vanzetti di Padova, a ciascuno dei quali tutte le operate morirono (13 al primo, 8 al secondo).

Si felicitò, il nostro egregio Socio, dell'impulso da lui dato alla Ovariotomia in questa Provincia e per questa in Italia, e per il numero e per l'esito: nel 1878 il Friuli avendo contribuito con 6 casi alla Ovariotomia Italiana, 4 suoi, 2 del Dott. *Frattina*. Nei suoi quattro casi; il *Franzolini* ebbe due guarigioni, e due morti, statistica che migliora e non peggiora la mortalità dell'Ovariotomia in Italia; inoltre asseverava che delle due morti l'una era negli estremi della vita, e l'operazione fu richiesta ad ogni costo; l'altra dopo quattro giorni di andamento il più benigno e rassicurante fu spenta da malattia cerebrale intercorsa e staccata affatto dall'operazione.

L'egregio Socio passò quindi a fare una critica scientifica e pratica dei punti più importanti del tecnicismo operatorio della Ovariotomia; e qui volle giustificarsi antecipatamente verso chi avesse voluto accusarlo di audacia per accingersi, novizio, a giudizii sulle più controverse questioni in proposito; ma, ei disse, « *a mia scusa io tengo, se non mi illudo, un assai buono argomento. Purtroppo ci si cela in questa verità, che in Italia siamo tutti novizi in Ovariotomia; infatti, fra i 35 Chirurghi Italiani che finora eseguirono Ovariotomie, il più ferace ne operò 16; quindici fra que'* **trentacinque** *Chirurghi ne operarono una per uno, e sette soli più di 4: cosicchè chi ne ha operato 4, stà diggià più vicino ai provetti che agli esordienti.* »

La parte più diffusa poi della memoria è quella che si occupa delle quattro storie delle operazioni eseguite dal nostro Socio nei giorni 25 maggio, 2 luglio, 10 settembre e 23 novembre dell'anno corr. e che portano i rispettivi numeri 8, 14, 23, 28 nella serie della seconda centuria delle Ovariotomie Italiane.

In questa parte il nostro illustre collega entra, da par suo, nei particolari delle operazioni, traendo i suoi dati dalle tabelle nosocomiali e delle note giornaliere e faceneovi sopra brevi e pratiche considerazioni.

L'Associazione costituzionale centrale di Roma pubblicò la seguente circolare:

Pregiatissimo signore,

Il segretario dell'Associazione costituzionale centrale cav. dott. Tullio Minelli deve assentarsi definitivamente da Roma per ragioni di famiglia, laonde, sebbene col più vivo rammarico, abbiamo dovuto accettare la sua dimissione.

Il signor Tommaso Tittoni ha gentilmente accolto il desiderio espressogli di voler assumere l'ufficio di segretario, quindi è che d'ora innanzi la preghiamo di voler dirigere la corrispondenza al signor Tommaso Tittoni, segretario dell'Associazione Costituzionale Centrale, via del Seminario, n. 87.

Gradisca i nostri cordiali saluti.

p. Il comitato
M. Minghetti, G. Giacomelli A. Guccioli

Agli illustrissimi Presidenti delle Associazioni Costituzionali.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana n. 25 contiene:

Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile) — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici: distretto di S. Vito al Tagliamento (L. Morgante) — Sulla utilizzazione delle vinaccie (I. Maccagno) — Rivista meteorologica mensile per la regione alpina friulana (alto bacino del Tagliamento); novembre 1878 (G. Marinelli) — Per l'abolizione del dazio d'uscita delle sete italiane (Presidenza della Camera provinciale di commercio e d'arti di Udine) — Notizie campestri, commerciali, ecc. (A Della Savia, C. Kechler ecc.) Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Emigrazione per l'America. Nel 26 del p. p. settembre una famiglia agricola di Torreano (Martignacco) rappresentata da Colloredo Giov. Batt. di Osvaldo, con moglie e cinque figlie, sprezzando i consigli del suo padrone sig. Luigi Miotti, dimenticando gli innumerevoli e vitali benefizii da lui ricevuti, alienando un campo di terreno e tutte le derrate che aveva da raccogliere, nonchè tutti i mobili, partiva ridente e festosa per l'America.

Dopo un burrascoso tragitto, durante il quale, per salvare la vita, tutto l'equipaggio dovette gettare in acqua i cassoni delle mobilie, arrivava questa famiglia in Buenos Aires, e di là il Colloredo Giov. Batt. dirigeva al sig. Miotti la lettera che qui si trascrive testualmente:

Buenosaires li 8 novembre 1878.

Io mi trovo in tun cattivo statto, in un statto miserabile, pero lo prego ancora na volta una asistensa della sua bonta, lu prego per carita fra lei e qualchi buon suo amico, se non io in brevo tempo devo andare nel ospitale, e la mia famiglia a sercare la limosina, io o dovutto fermarmi in Buenos-Aires, inafitto, in una stansa di due pasi per quadro, se ga di servirsi di cucina e di dormirè. Siamo in 5 famiglie in una corte della Comune di Martignacco ritornati indietro dello Colonio perche fra i indiani e le cavalette dovevano morire di fame, i banbini dovano morire a forza di ponzude di tavani, io sono a porta a porta di Pasel di Ceresotto, statto moribonto lui e la sua molglie, tutto quello che lui mi diceva e vero, peraltro lu prego se non pel mio merito almeno per carita a unirsi di farmi il viagio che posso ancora na volta vedere in italia se non io devo morire di fame.

Io dimando perdo a lui e a tutta la sua famiglia.

Una breva risposta adio e adio.

La derisiona e questa, Buenosaires, ferma in posta grada.

Gio. Batta Colloredo.

Ecco il frutto dei pessimi consigli, pei quali, abbandonando un presente che si conosce, si va in cerca di un'avvenire ignoto.

Fu salutare questa lettera per altre famiglie del Comune di Martignacco, le quali, benchè avessero già fatto il deposito per l'ingaggio e preparate le valigie pel viaggio, hanno prestato fede alla lettera del loro compaesano, e dimesso il pensiero di emigrare.

Notizia chirurgica. L'operata dal dott. Frattina a Pordenone è morta dopo 48 ore dall'atto operativo. Già il tumore ovarico era così enorme (pesava 40 chil.) ed esso avea tali e tante aderenze che non potevasi sperare un felice successo. Quindi non c'è a meravigliarsi dell'esito, trattandosi d'un'operazione già per se stessa assai grave e d'esito sempre molto dubbio.

Teatro Minerva. Questa sera, 19, ore 8, ha luogo la beneficiata delle prime attrici signore sorelle Matilde Gervasi Franceschini e Rebecca Gervasi Grossi. Si rappresenterà *La figlia di Madama Angot*, e dopo il secondo atto dalle seratanti verrà cantata la Romanza ed il Duetto dell'operetta comica *I Briganti*.

Si lusingano le seratanti di ottenere un numeroso concorso, e noi, pel favore del pubblico che le due egregie artiste hanno meritamente ottenuto, siamo certi che il fatto corrisponderà alla loro speranza.

Ringraziamento.

A mezzo del Giornale da Lei diretto, il sottoscritto sente il dovere di fare pubblico *ringraziamento* all'indirizzo di quei gentili Artieri, che, nella circostanza d'un frugale banchetto, si ricordarono dei figli del popolo, devolvendo a beneficio dell'*Asilo Infantile* la somma di lire 8,80, tra loro collettivamente raccolta.

Chiedendole scusa del disturbo, e ringraziandola, ha l'onore di segnarsi

Udine, 16 dicembre 1878.

devotiss.
Il Dirett. del *Giardino Infantile*

Ferimento. In Aviano certi T. P. e P. G. contadini, vennero fra loro alle mani per motivi di interesse, ed il secondo, con una ronca, menava un colpo all'avversario ferendolo alla coscia sinistra. La ferita non è grave.

Pesi e Misure. I RR. Carabinieri di Cividale contestarono due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure. Ed una eguale contravvenzione contestarono quelli di Cordovado.

Furti. La notte dal 6 al 7 andante, nella abitazione di D. P. C. di Erto venivano rubati vari oggetti di rame e vari indumenti per un valore complessivo di lire 164. L'Arma dei RR. Carabinieri di Claut scopriva gli autori di tale furto e quindi li arrestava. — In Pasiano (Pordenone) ignoti rubarono 4 oche e due tacchini a certo V. F.

Contrabbando. Certo B. P. di Arzene fu trovato possessore di un piccolo involto contenente tabacco di contrabbando.

Emigrazione in Algeri. Il Ministero dell'Interno ha diramato la seguente Circolare ai Prefetti del Regno:

In continuazione della mia Circolare del corrente, mi affretto a far conoscere a V. S. che le miserrime condizioni nelle quali versa la emigrazione italiana in Algeria non solo sono state confermate da un nuovo rapporto del R. Vice Console di Bona, ma anche da un recentissimo del R. Console generale in Algeri.

La miseria e le malattie fanno strage dei nostri connazionali che traversano a sciami le diverse provincie, oggetto di compassione e forse pure di scherno, ed assediano il R. Consolato domandando sussidii, che non possono essere loro accordati. Gli ospitali ne sono ingombri e si rifiutano di accettarne altri.

Prego V. S. di render note anche queste notizie e di usare tutti i mezzi che sono in suo potere e che le leggi accordano, per mettere un freno a questa emigrazione che finisce colla miseria la più spaventosa.

FATTI VARII

Alle Assise di Padova ebbe luogo ieri l'altro il processo contro il gerente del *Bacchiglione*, accusato della pubblicazione di un *Manifesto dell'Internazionale*, comparso su parecchi periodici che non vennero sequestrati. Fra i difensori sedeva anche il deputato di Udine, on. Billia. I giurati mandarono assolto il gerente.

Un Consiglio da seguirsi. Tra tutte le malattie che danno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per la famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più grande mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare. Finora, la scienza non ha trovato alc

mozzo certo di guarigione, ed il suo ufficio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forza di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l'inverno in climi caldi e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pini, i cui effluvi hanno un'azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi: è specialmente ad essi che quest'articolo vien diretto.

Esperimenti fatti dapprima a Brusseles, e rinnovati dipoi un poco da per tutto hanno provato che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

È già molto tempo che questo prodotto merita di fissare l'attenzione dei malati. Ma bisogna ben persuadersi, che è sopratutto all'esordio della malattia, che bisogna prendere il rimedio. La più piccola infreddattura può degenerare in bronchitide; così conviene, per ottenere il più gran profitto possibile, intraprendere la cura del catrame subito che s'incomincia a tossire. Questa raccomandazione è altrettanto più utile che molti etici non sospettano neppure la loro malattia, e si credono solamenti affetti da forte infreddatura o da una leggera bronchitide allorquando la tisi è già dichiarata.

Il catrame si adopera sotto forma d'acqua di catrame. Altrevolte mettevasi il catrame in fondo di una caraffa, si riempiva d'acqua che agitavasi due volte al giorno, durante una settimana, prima di adoperarlo; si otteneva così un prodotto poco attivo, variabilissimo nei suoi effetti, di un sapore acre e disgustoso. Oggi si trova presso tutte le farmacie, sotto il nome di *Catrame di Guyot*, un liquore moltissimo concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, al momento del bisogno, un'acqua di catrame limpidissima, molto aromatica e di un sapore assai piacevole. Se ne versa una o due cucchiaiatine da caffè in un bicchier d'acqua e si può così ottenere a volontà un'acqua di catrame più o meno carica di principii aromatici e di un prezzo minimo, al punto che una boccetta può servire a preparare dieci o dodici litri d'acqua di catrame. Del resto un'istruzione dettagliata accampagna ogni boccetta.

È col *Catrame di Guyot*, che gli esperimenti sono stati fatti in sette ospedali ed ospizi di Parigi, come anche a Brusselles, a Vienna ed a Lisbona. Il signor Guyot prepara anche delle capsule rotonde della grandezza di una pillola, che sotto un sottile strato di gelatina, contengono del catrame di Norvegia puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone che hanno avversione per l'acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligati a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame Guyot al momento del pasto sostituiscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule è molto dire quanto la cura mediante le capsule di Guyot: costa da 10 a 15 centesimi al giorno.

Quando un'infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l'acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall'impiego dei decotti, dalle pastiglie e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin delle prime dosi.

I rimboscamenti. Dal Ministero d'agricoltura e commercio sono state emanate ultimamente le necessarie istruzioni agli ispettori forestali, affinchè siano iniziate con sollecitudine le opere di rimboschimento dei nostri monti in quelle provincie dove non stati intrapresi ancora i lavori di rimboscamento a cura dei rispettivi Comitati.

Il Ministero, molto opportunamente fa conoscere che non dissente da accordi, in virtù dei quali l'amministrazione forestale assuma l'obbligo di rimboscare il terreno e di restituirlo al proprietario dopo un determinato numero di anni quando sia accettata la condizione di conservare a bosco il terreno stesso.

I concorsi a premi per opere di rimboscamento, la preparazione a cura degli ufficiali forestali degli analoghi progetti, entrano pure nel programma del Governo, il quale sopratutto, meglio che l'azione diretta, preferirà d'incoraggiare ed aiutare l'iniziativa privata. E siccome fra i mezzi d'incoraggiare i rimboscamenti è la concessione gratuita di giovani piante, il Ministero raccomanda agli ispettori forestali gli studi per lo impianto di appositi vivai.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 18 dic. (*mattina*).

Ho avuto ragione nell'ultima mia di non darvi per finito nulla circa alla crisi. Le notizie si seguono e si contraddicono. Le liste pubblicate finora, con induzioni più o meno ragionevoli, o probabili, sono state tante, che ciò prova le difficoltà in cui si trova il Depretis, posto tra le due influenze tra loro ostili del Nicotera e del Crispi, la cui attitudine ringhiosa apparisce dai loro stessi giornali per chi sa leggere e ne nota di ora in ora le variazioni, anche se non fosse vero quello che si afferma d'un alterco tra il Depretis ed il Crispi e che il Nicotera, dopo avere fatto un passo verso il Depretis, si sia ritirato nella sua tenda. Lo stesso *Popolo Romano*, che diceva la cosa finita, confessa che sono nate delle differenze, sebbene cerchi di negare le pressioni nicoterine e crispiane.

La Destra ha bensì lasciato capire a quali patti ci sarà la sua tolleranza, ma non ha mai voluto immischiarsi di nulla. Il Depretis faccia da sè e per sè. Ora l'*Opinione* dice chiaro, che nessuno vorrebbe nè il Crispi, nè il Nicotera. Si dice poi anche, che il Depretis abbia cessato le sue trattative con essi, ed i loro gruppi, che gli sono di grave imbarazzo, ma che, se si dimostrassero ostili lo lascierebbero nell'isolamento.

Al *Diritto* organo del Ministero precedente conviene rendere questa giustizia; che esso francamente smentisce, anche a nome del Cairoli e dello Zanardelli, quello che vanno spargendo con perfide insinuazioni i giornali evoluzionisti; cioè che la Corona si fosse lasciata influenzare da persone estranee al Parlamento. La Corona, volendo mantenere la Camera che ebbe nell'ultimo voto una grande maggioranza comunque composta, non poteva a meno di cercare in essa un successore al Ministero attuale e le parve di doverlo trovare nell'uomo della Sinistra, che in sè compendiò e riassunse il voto della Camera e della Sinistra in essa. Non potendo dessa cercare quali erano i moventi dei diversi gruppi di Sinistra. Essa agì coi più severi principii costituzionali e parlamentari; e basta.

Se poi il Depretis, quantunque voglia riuscire ad ogni costo e per questo peschi in molte acque, non potesse riuscire, allora resterebbe di ricorrere ad un Ministero non politico, ma amministrativo; il quale, provveduto alle cose urgenti, procedesse alle elezioni. Certo il Depretis ha finora dovuto subire molti rifiuti, appunto perchè pende ora di quà, ora di là e perchè tra Zanardelli, Nicotera e Crispi, che furono tutti suoi colleghi, ma sono tutti e tre affatto discordi fra loro, non può scegliere senza avere contrarii gli altri.

Quanto poco tempo bastò a disfare affatto la grande maggioranza di Sinistra, anzi il partito intero! Siamo già al quinto sperimento; e come riusciti! Questi fatti dovranno pur finire ad illuminare la pubblica opinione ed a preservarla da altri traviamenti.

Oggi il telegrafo è del più consolante ottimismo. Tanto in Asia quanto in Europa pare che le difficoltà sieno prossime a sciogliersi completamente. Difatti lo *Standard* ha da Pietroburgo che dopo un vivo scambio di note fra Londra e Pietroburgo la missione russa a Cabul fu ufficialmente richiamata in patria. Adesso si aspetta, specialmente se si conferma la presa di Gellalabad da parte degli anglo indiani, che la Russia assuma la parte di mediatrice fra l'Emiro e l'Inghilterra, come l'Emiro avrebbe chiesto. Si dubita però che l'Inghilterra voglia accordare a un terzo di intromettersi nella sua questione col Governo afgano.

Per ciò che riguarda l'Europa, lo stesso giornale ha pure da Pietroburgo avere il Governo inglese ricevuta l'assicurazione che la Russia sgombrerà il territorio turco entro il termine fissato dal Congresso di Berlino. Questa notizia peraltro ha bisogno di una seria conferma, tanto più che nella Rumelia orientale le cose non procedono così liscie da permettere di crederea un prossimo sgombro delle truppe russe. Attendendo questa conferma, attenderemo anche quella della notizia che la flotta inglese del Mediterraneo fu ridotta di quattro legni.

Frattanto neanche coll'ultimo mutamento ministeriale le cose accennano ad andar meglio in Turchia. Il corrispondente da Costantinopoli della *Pol. Corr.*, dice che nel campo delle riforme nulla è ancora avvenuto da parte del nuovo Granvizir il quale, minacciato dalla gelosia dei pascià turchi, non si attenta di far il primo passo. « Io fui troppo presto nominato Granvizir » avrebbe egli detto a un amico. « Non conosco ancora bene le condizioni della Turchia, e il terreno non è poi ancora bene ugualiato per imprendere qualche cosa di serio. Ciò mi prepara una situazione malagevole. ed io non mi illudo sulle difficoltà della mia posizione. » Il nuovo Granvizir ha almeno il merito della sincerità.

La Camera dei deputati di Versaglia si è aggiornata ad epoca indeterminata, dopo aver votato i bilanci e terminata la verifica dei poteri, operazione nella quale la maggioranza non ha proceduto con quell'imparzialità che si sarebbe desiderato. La Camera però dovrà essere riconvocata di nuovo prima della fine dell'anno, avendo il Senato ristabilito il credito di 200 mila franchi pei vicecurati, che la Camera aveva soppresso. Probabilmente è questa l'ultima volta che il Senato dà alla Camera di questi fastidii. Le prossime elezioni senatoriali escludono quasi ogni dubbio in proposito.

— La *Persev.* ha da Roma confermarsi che l'on. Depretis ha abbandonato i gruppi Crispi e Nicotera. Corre poi la voce d'un principio di trattative con Zanardelli e Nicotera.

— Il *Diritto* assicura che i giornali espongono fatti e apprezzamenti erronei circa i rapporti intervenuti tra la Corona e l'on. Cairoli. L'attitudine della Corona non poteva essere più conforme alle norme e alle consuetudini costituzionali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 17. (Camera dei Comuni). Cross, essendo in discussione le condizioni misevoli dei Distretti manifatturieri, dichiarò come in queste notizie vi abbia molta esagerazione. Northcote disse che Layard gli diresse una lettera, nella quale chiede la garanzia dell'Inghilterra per un Prestito turco, ma che non ebbe tempo di esaminare la questione.

Versailles 17. (*Senato*) Bardoux rispondendo ad una interpellanza circa il collocamento in disponibilità di Dareste, rettore della Facoltà di Lione, respinge l'accusa che Dareste sia stato colpito perchè cattolico. Discutesi il bilancio dei culti. Belcastel propone il ristabilimento del credito di 200,000 franchi pei vicecurati, soppresso dalla Camera. Bardoux deplora la soppressione; promette di difendere il credito l'anno venturo. Rampon, del centro sinistro, dichiara che egli e i suoi amici volevano votare un emendamento; ma, dinanzi alle promesse del ministro, consenti all'aggiornamento. Fa l'elogio del clero. (Applausi a destra e anche da una parte della sinistra.) L'emendamento Belcastel è approvato con voti 169 contro 112. Ciò obbligherà la Camera a discutere nuovamente il bilancio prima del 31 dicembre.

Vienna 18. La Commissione della Camera, annullando la decisione anteriore di non discutere la legge sull'esercito comune, decise di accettare il progetto del Governo.

Londra 18. La Camera dei comuni, respingendo l'emendamento Fawcett circa le spese della guerra afgana, approvò le proposte del Governo. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: In seguito ad una comunicazione da Pietroburgo a Londra, la missione russa a Cabul venne richiamata. I russi sgombreranno la Turchia all'epoca stabilita dal trattato di Berlino. Il *Daily News* ha da Pesciaver: Assicurasi che Mac Pherson occupò Iellalabad. Lo *Standard* annunzia che la flotta inglese del Mediterraneo si ridurrà a quattro vascelli. Un telegramma da Berlino al *Morning Post* dice che l'Inghilterra non accetterà alcun intermediario per la pace con l'Afganistan.

Pietroburgo 18. Il *Nuovo Tempo* dice che l'Emiro domandò alla Russia d'intervenire per la pace con l'Inghilterra.

Washington 18. Il Senato approvò l'inchiesta generale per le elezioni presidenziali.

Vienna 17. La commissione bosniaca incomincierà già il 29 corr. le sue sedute per deliberare intorno all'organizzazione delle provincie occupate. A queste sedute prenderà parte anche Filippovich con voto deliberativo.

Vienna 18. Camera dei deputati. Il ministro del commercio presentò il trattato commerciale colla Germania che fu rimesso al comitato economico. Dopo lunga discussione, la Camera accolse in seconda e terza lettura il progetto di legge sulla percezione delle imposte e sulle spese dello Stato pel 1. trimestre 1879 giusta i noti deliberati del comitato al bilancio.

Belgrado 18. Il Principe ordinò la demobilitazione della milizia.

Londra 18. Le Camere dei comuni e dei lordi si aggiornarono fino al 13 febbraio.

Roma 17. Assicurasi che il nuovo gabinetto proporrà all'Austria-Ungheria di prolungare per tre mesi l'attuale trattato di commercio.

Costantinopoli 17. Destò emozione la notizia che Fournier, ambasciatore francese, ricusa di trattare con Said pascià sopra antiche differenze.

Costantinopoli 17. Il sultano passa intiere giornate pregando. Murad fu trasportato a Dolmabadge.

Nostro dispaccio particolare

Roma 18, ore 10 pom. Il Ministero è così costituito: Depretis interno ed interim degli esteri, (segretari Morana e Tornielli), finanze Magliani, istruzione Coppino, grazia e giustizia Tajani, agricoltura Majorana, lavori pubblici Mezzanotte, marina Ferracciù, Il portafoglio della guerra fu offerto a Mazè de la Roche.

La Camera è riconvocata pel 20 corr. Coppino è atteso oggi a Roma. È giunto Correnti chiamato da Depretis.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. L'annuncio della già comunicata combinazione ministeriale fu accolto dalla Camera con sdegnosa ilarità.

Si prevede ostile il gruppo Nicotera, ed è impossibile la tolleranza della destra, specialmente a cagione della nomina di Tajani.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 17 dicembre.* Il nostro mercato d'oggi era quasi deserto malgrado le concessioni sui prezzi del grano: pochi furono gli affari essendovi poca volontà nei compratori; la meliga è in lieve ribasso; segala ed avena stazionarie; la prima si mantiene sostenuta, riso in lieve ribasso. *Grano duro* da lire 32 50 a 37 al quintale, *Id. tenero* da lire 26 a 30, *Meliga* da lire 16 25 a 18 25, *Segale* da lire 19 50 a 20 50. *Avena* da lire 18 a 19 25. *Riso bianco* da lire 36 75 a 40 50. Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83.60 a 83.75. e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.02	L. 22.04 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 | —	2.36 | —
Bancanote austriache	„ 2.35 | 2.	2.30 | —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.50	a L. 81.60
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 83.65	„ 83.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	4 — —

PARIGI 17 dicembre

Rend. franc. 3 0|0	76.27	Obblig. ferr. rom.	274.—
„ „ 5 0|0	112.85	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.90	Londra vista	25.32 1|2
Ferr. lom. ven.	147.	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	242.—	Cons. Ingl.	94 5|8
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	46.75

BERLINO 17 dicembre

Austriache	438.50	Azioni	394.50
Lombarde	116.	Rendita ital.	74.50

LONDRA 17 dicembre

Cons. Inglese	94 62|a —.—	Cons. Spagn.	14 1|8 a —.—
„ Ital.	74 80| a —.—	„ Turco	11 75|— a —.—

TRIESTE 18 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 | —	5.56 | —
Da 20 franchi	„	9.33 1|2	9.34 | —
Sovrane inglesi	„	11.76 |	11.78 | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.— | —	100 20| —
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— | —

VIENNA dal 17 al 18 dicembre

Rendita in carta	fior.	61.45 | —	61.45 | —
„ in argento	„	62.75 | —	62.70 | —
„ in oro	„	72.50 | —	72.70 | —
Prestito del 1860	„	113.— | —	113. | —
Azioni della Banca nazionale	„	782. | —	782.— | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	228.50 | —	227.10 | —
Londra per 10 lire stert.	„	116.80 | —	116.95 | —
Argento	„	100.05 |	100.05 | —
Da 20 franchi	„	9.34 | —	9.24 1|2
Zecchini	„	5.57 |	5.58 | —
100 marche imperiali	„	57.70 | —	57.75 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 785. 2 pubb.

Municipio di Sedegliano

Avviso.

A tutto dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola mista di Turrida e Rivis, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550 da pagarsi in rate mensili postecipate coll'obbligo d'impartire l'istruzione la mattina in una frazione, e la sera nell'altra.

Sedegliano li 14 dicembre 1878.

Pel Sindaco
G. TESSITORI

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia DALLA CHIARA in Verona.**

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo, vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato, con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NUOVI GIORNALI DI MODE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Editi dalla Casa Treves di Milano.

Il grande successo ottenuto dalla ***Moda*** ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre ***La Moda***, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di ***Margherita***, - come il giornale più suntuoso di mode in Inghilterra s'intitola la *REGINA* e a Berlino *VICTORIA* - e un giornale più economico, ***Eleganza***, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA
GIORNALE DI GRAN LUSSO
Mode e letteratura
Racconti originali italiani
DI CELEBRI AUTORI
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI SETTIMANA.
IN OGNI FASCICOLO
UN FIGURINO COLORATO E VARIATI ANNESSI.

LA MODA
GIORNALE DI LUSSO
UN FASCICOLO
di sedici pagine in 16
OGNI MESE
FIGURINO COLORATO E FIGURINO NERO
Tavole di ricami
MODELLI TAGLIATI MUSICA TAPPEZZ.
sorprese.

ELEGANZA
—
FAVOLOSO BUON MERCATO
PER SOLE SEI LIRE L'ANNO
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI 15 GIORNI
Tavole di ricami e modelli
Modelli tagliati.

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La Marchesa Colombi, Caccianiga*, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*.

IL DEBITO PATERNO, di Vitt. Bersezio. UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo. LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO, di Salvatore Farina

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Margherita, L. **24** l'anno - L. **13** il semestre - L. **7** il trimestre. - All'estero fr. **32** (oro) l'anno.
La Moda, L. **10** » L. **5** » L. **3** » » fr. **13** »
Eleganza L. **6** l'anno. - All'estero, fr. **9** oro. Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premii ai soci annui del giornale ***Margherita***: Zig-Zag per l'Esposiz. Univ. di Parigi, di *Folchetto*. Ai soci annui della **Moda**; i Profili Muliebri, di *Carlo D' Ormeville* **Premii ai soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Centesimi. — Per l'Estero un franco.

Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico. — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

All'ingrosso **OCARINA** Al dettaglio

5 Medaglie 5 Medaglie

Nuovissimo istrumento musicale, sul qual ognuno, anche non musicante, si mette in grado, in poche ore, di suonare le più soavi melodie, adattatissimo per l'accompagnamento di pianoforte.

PREZZO.

Ocarina N. 1	N. 2	N. 3	N. 4	N. 5
L. 2 50	L. 3 —	L. 3 50	L. 5 —	L. 7 50

2 Istrumenti accordati per duetto				L. 8
3	id.	id.	terzetto	» 12
4	id.	id.	quartetto	» 18
6	id.	id.	sestetto	» 35

Istrumenti accordati per accompagnamento di pianoforte L. 5.
Istruzione con 12 arie L. 1.50
» » 20 » » 2.50

Deposito presso la succursale dell'
Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.,
Milano, 15 via S. Margherita, di faccia Caffè dell'Accademia.

Si fanno spedizioni in provincia contro rimessa dell'importo in vaglia postale.

Si spedisce anche a mezzo postale raccomandata come campione per Cent. 60 in più.

Indispensabile d'aggiungere alle ordinazioni di provincia la stazione ferroviaria più vicina alla quale deve essere appoggiata la spedizione.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci